

L'attesa dell'incontro

Leandro scrive ad Ero durante un'interruzione delle sue visite notturne dovuta ad una tempesta che gli rende impossibile attraversare lo stretto; la lettera viene recapitata alla fanciulla da un marinaio audace, sulla cui barca Leandro non può salire per non svelare il suo amore segreto ai genitori.

- 1 Leandro di Abido ti manda un saluto che preferirebbe portarti di persona, se calasse, fanciulla di Sesto, la furia del mare¹. Se gli dei mi aiutano, se in amore sono propizi, leggerai malvolentieri le mie parole².
- 5 Ma gli dei non sono propizi³. Perché ritardano i miei desideri e non mi lasciano correre sull'acqua ben nota⁴? Vedi che il cielo è più nero della pece, e le onde sono sconvolte dai venti, la barca cava non ce la fa ad affrontarle. Un solo marinaio, e audace, quello che ti porta la mia
- 10 lettera, ha potuto lasciare il porto. Stavo per salire, ma quando scioglieva gli ormeggi, tutta quanta Abido stava di vedetta, e non potevo nascondermi come al solito ai miei genitori, e non sarebbe rimasto segreto l'amore che vogliamo nascondere⁵.
- 15 Scrivendo queste parole ho detto: "Va", fortunata lettera: protenderà verso te la sua bella mano⁶, forse anche ti sfiorerà con le labbra per rompere il suggello con i suoi denti bianchissimi⁷. Dette queste parole con lieve sussurro,
- 20 la mia mano ha detto alla carta il resto⁸. Ma quanto avrei preferito che nuotasse piuttosto che scrivere, e mi portasse con zelo sulle acque consuete! È più adatta a colpire il mare tranquillo, anche se è buona ministra dei miei sentimenti⁹.
- 25 Sta passando la settima notte, un tempo per me più lungo di un anno, da quando il mare agitato ribolle con acque

1. Leandro di Abido... la furia del mare: Abido è il nome di una città della Misia, in Asia minore, sul lato asiatico dell'Ellesponto. Di fronte, dall'altra parte dello stretto, si trova Sesto, nel Chersoneso tracio. Le due città segnano gli estremi del passaggio più breve tra le due sponde dei Dardanelli, che in questo punto si restringono a poco più di un miglio. Si noti che il distico contiene nell'esametro il nome del mittente e nel pentametro il nome del destinatario della lettera.

2. Se gli dei... le mie parole: Ero leggerà la lettera di Leandro, che sostituisce la venuta dell'amato, malvolentieri, e in ciò consiste la prova del favore degli dei.

3. Ma gli dei non sono propizi: l'ipotesi prima formulata positivamente viene subito smentita dall'avversativa: è un movimento topico per il discorso amoroso, in cui la psicologia dell'amante è caratterizzata dall'alternanza fra speranza e sconforto.

4. Perché ritardano... ben nota: che l'acqua sia "ben nota" indica la consuetudine degli incontri fra i due amanti, interrotta dalla tempesta.

5. e non potevo... nascondere: il motivo degli amanti ostacolati dai genitori è topico della novellistica e della commedia.

6. Scrivendo queste parole... mano: Leandro rivolge un'apostrofe alla lettera, fortunata perché, a differenza di lui, potrà entrare in contatto con Ero.

7. forse anche... bianchissimi: nell'impazienza di leggere sue notizie, Ero spezzerà con i denti il filo di lino, sigillato con la cera, con cui venivano legate le lettere.

8. Dette queste parole... il resto: i vv. 19-20 segnano il passaggio dall'apostrofe alla lettera al colloquio con Ero.

9. È più adatta... dei miei sentimenti: cioè Leandro è più abile a nuotare che a scrivere.

- roche¹⁰. Se in queste notti ho visto il sonno addolcirmi il cuore, che duri a lungo la burrasca del mare¹¹! Sedendo su una rupe, guardo tristemente le tue
- 30 rive e con la mente vado dove non posso con il corpo¹²; i miei occhi vedono o credono di vedere la luce che veglia in cima alla torre¹³. Per tre volte ho deposto la veste sulla riva asciutta; per tre volte, nudo, ho tentato di prendere
- 35 la dura strada¹⁴, ma il mare gonfio si è opposto ai miei giovanili propositi e ha sommerso il mio viso sotto le onde¹⁵. Ma tu che sei il più crudele tra i venti impetuosi perché mi combatti con animo inflessibile, Borea? Se non lo sai, è me che perseguiti, e non le onde.
- 40 Che faresti, se l'amore non ti fosse noto? Gelido come sei, puoi forse negare, malvagio, di esserti un tempo scaldato ai fuochi attici? Se qualcuno, mentre stai per rapire la tua gioia, ti chiudesse la strada dell'aria, come lo sopporteresti? Ti prego,
- 45 risparmiami, muovi l'aria in modo più dolce e il figlio di Ippota non ti dia ordini severi¹⁶. La mia preghiera è inutile; lui borbotta in risposta, e da nessuna parte trattiene le acque sconvolte¹⁷. Magari mi desse Dedalo le ali audaci,
- 50 se la spiaggia Icaria è così vicina¹⁸! Sopporterò qualunque cosa, purché mi sia dato sollevare il corpo sospeso sull'acqua incerta. Intanto, mentre il vento e il mare mi negano tutto, ripenso ai primi tempi del mio amore furtivo¹⁹.

10. Sta passando... con acque roche: la tempesta dura ormai da sette notti (la notte è l'unità con cui gli amanti misurano la loro separazione), periodo che a Leandro, nella sua impazienza, sembra più lungo di un anno.

11. Se in queste notti... del mare: Leandro giura di non aver mai dormito nelle ultime sette notti; l'assenza del sonno è un tema ricorrente nell'elegia amorosa.

12. Sedendo su una rupe... con il corpo: la scena topica è solitamente quella dell'eroina abbandonata che siede in riva al mare nella vana attesa dell'amato, come Arianna.

13. i miei occhi... in cima alla torre: la lampada in cima alla torre dove vive Ero ha un ruolo centrale nella storia ed è responsabile dello svolgimento tragico.

14. Per tre volte... la dura strada: anche il triplice tentativo frustrato è molto comune in poesia.

15. ma il mare gonfio... sotto le onde: l'impazienza giovanile è la caratteristica fondamentale di Leandro e la causa della tragedia.

16. Ma tu che sei... ordini severi: Leandro rivolge una preghiera a Borea, il vento gelido e violento del nord che scatena la tempesta e che lo separa da Ero (vv. 37-46). Sul motivo della freddezza di Borea si costruisce il concettismo del fuoco di cui il vento un tempo si è acceso, quando si è innamorato di Orizia, figlia del re di Atene Eretteo e l'ha rapita. La preghiera di Leandro è dunque che Borea esaudisca il suo desiderio di soffiare con meno forza (il figlio di Ippota è Eolo, il re dei venti).

17. La mia preghiera... sconvolte: la risposta negativa di Borea è dedotta dall'intensificarsi della tempesta.

18. Magari... così vicina: Leandro desidera di poter volare: Dedalo costruì delle ali di cera con cui lui e suo figlio Icaro fuggirono dall'isola di Creta. Il desiderio di Leandro richiama tuttavia l'esito tragico, poiché Icaro morì per essersi avvicinato troppo al sole e cadde nel mare che da lui prese il nome di mar Icaro, un tratto meridionale del mar Egeo non lontano dall'Asia minore.

19. Intanto... del mio amore furtivo: i vv. 53-54 segnano il passaggio alla sezione successiva della lettera, che rievoca la fase iniziale dell'amore fra i due giovani.